

Index linked, ora Poste corre ai ripari

Poste Vita alza la guardia sui rischi legati all'emergenza derivati. In particolare, secondo alcune indiscrezioni, la società di assicurazioni del gruppo Poste Italiane avrebbe convocato un'assemblea il prossimo 18 settembre proprio per modificare la struttura di alcuni prodotti emessi nel 2001-2002 come sottostante di uno dei suoi prodotti (Vita index linked Classe 3 Valore Reale della linea Programma Dinamico). Una decisione che conferma quanto anticipato da *F&M* lo scorso 9 aprile relativamente alle preoccupazioni manifestate da alcune fonti vicine all'Isvap (l'Authority del settore assicurativo).

L'intervento di Poste Vita, spiegano ora ambienti vicini alla società, ha l'obiettivo di abbassarne il profilo di rischio per via della condizione di incertezza in cui versano i mercati finanziari. In particolare, le modifiche del contratto derivato di riferimento, all'ordine del giorno dell'assemblea del 18 settembre, riguardano l'innalzamento del livello di subordinazione dal 7 al 10% e l'incremento del limite superiore della tranche dal 10 al 13 per cento. In questo modo sarà possibile migliorare la struttura dei titoli sottostanti emessi nel 2002 in modo da adottare adeguati meccanismi di difesa e conservare la performance finale

di tali strumenti finanziari, alla luce dell'attuale fase di mercato che impone la mitigazione dei rischi. Nel dettaglio, i cdo (collarized debt obligations) sono stati emessi da una serie di società veicolo costituite da JpMorgan, Lehman Brothers e Credit Suisse First Boston per conto di Poste vita, che li ha acquistati come sottostante di alcune polizze della serie Programma Dinamico. Alcuni veicoli nel corso degli anni hanno conservato il proprio rating tripla A, mentre altri hanno subito una serie di downgrade e alcuni veicoli (come il veicolo Mayu di Jp Morgan) sono stati oggetto di una serie di ristrutturazioni. **F.N.**